

LA VOCE ONSERNONESE

Edito dalla PRO ONSERNONE
Casella Postale 6601 Locarno

Stampa: Tipografia Poncioni Losone Tel. 093 35 31 31 / 32

Bimestrale N. 6
Anno 2 Dicembre 1973

Abbonamento annuo Fr. 10
Sostenitore Fr. 20
Conto corrente post. 65 - 2381



AUGURI

Un altro anno sta per finire e già s'intrecciano gli auguri mentre già appare il nuovo anno ricolmo, come sempre, di nuove migliori speranze. Quest'anno, dopo tanto tempo, forse festeggeremo un Natale più modesto quasi in tono minore ma certamente più sincero e più intimo. Il difficile momento che stiamo attraversando ha forse scosso un poco la nostra tranquilla certezza nel benessere che da anni godevamo spingendoci magari a qualche riflessione sulla indubbia fragilità di un'opulente società dei consumi.

Vivremo probabilmente un Natale più meditato che, pertanto, saprà forse riprendere quel tono intimo e raccolto a scapito di quella bestiale e scandalosa corsa ai regali di dubbio gusto e di incerta utilità che finora l'hanno contraddistinto.

Molti lettori non più giovanissimi vedranno nel momento attuale il principio di un ritorno all'antico quando nei nostri villaggi non erano in molti a potersi sfamare a dovere, quando sotto l'albero di Natale si trovava, nella migliore delle ipotesi, qualche caramella, cioccolato o mandarino. Per loro, in fondo, si tratterebbe di rivivere quei tempi difficili.

Tuttavia, noi non possiamo augurare alle giovani generazioni l'avvento di un periodo di crisi, di sacrificio o magari di fame del tutto sconosciuti ai figli del benessere postbellico; dobbiamo pertanto augurarci che il Nuovo anno possa riportare la calma e ristabilire quella certezza che era in tutti noi fino a qualche settimana fa. Gli eventi che stiamo ora vivendo rimangono però un monito per tutti.

L'anno che sta per finire non ha certo risolto neppure parzialmente i gravi problemi che da anni affliggono la valle; del resto, sarebbe stata pura follia sperare di poter rimediare in poco tempo a mali annosi che il passare degli anni ha peggiorato. Il nostro bimestrale vi ha offerto nel limite del possibile un quadro degli avvenimenti vallerani; non un numero ha potuto uscire senza ricordare almeno un morto; sono state numerose, quest'anno, le persone che per sempre ci hanno lasciato e alle quali molti di noi poteva ricollegare momenti buoni e meno buoni. Oggi noi li rievochiamo tutti perché esse rappresentano, purtroppo, la realtà della nostra valle che non possiede più la generazione di mezzo, quella per intenderci che, in gran parte, ha dovuto emigrare.

Il 1973 ha però offerto un dato interessante: il turismo è in regresso in tutto il Cantone salvo che nelle regioni di montagna. E', questo, un risultato molto incoraggiante ed apre, forse, un valido sbocco anche per l'Onsernone. L'augurio nostro è che ciò possa avverarsi e che la nostra gente sia pronta ad aprirsi ad una tale realtà.

Auguri alle Autorità civili e religiose che con ammirevole spirito di sacrificio assicurano la sopravvivenza delle nostre singole comunità locali.

Auguri ai dirigenti del Patriziato, della Pro Onsernone e del Consorzio dei Comuni perché sappiano sempre riconoscere il ruolo essenziale che svolgono o possono svolgere in favore dell'intera valle.

Auguri ai nostri abbonati e lettori: possano continuare a sostenere la «Voce» anche per il futuro e a perdonare gli eventuali errori della redazione.

Auguri a coloro che abitano in valle poiché al loro coraggio e alla loro tenacia dobbiamo la vita dei nostri villaggi.

E un augurio tutto particolare agli onsernonesi sparsi nel mondo; possano i nostri voti portare nelle loro famiglie l'eco di quelle campane che rincorrendosi, festose su e giù per la valle nella Notte di Natale richiamavano i fedeli alla Messa di mezzanotte e ricordavano a tutti l'annuo ripetersi di un giorno di pace e di speranza.

La Redazione



Riattazione e trasformazione di cascine e rustici

Il Cons. Federale ha risposto alla mozione dell'on. Speciali

Tempo fa, avevamo dato ampio risalto ad una mozione del Consigliere nazionale CARLO SPEZIALI in favore della trasformazione delle costruzioni rustiche.

Nella sua mozione, il nostro deputato richiamava soprattutto la vigente legislazione federale sulla protezione delle acque, estremamente restrittiva per le costruzioni nelle regioni situate al di fuori del perimetro e del piano direttore delle canalizzazioni. Così vengono, praticamente, impedito costruzioni e riattazioni nelle zone di collina e di montagna con la conseguente possibile rovina di un patrimonio notevole, testimonianza di una civiltà rurale con alti valori architettonici.

L'on. SPEZIALI propugnava, quindi, una modifica dell'ordinanza federale sulla protezione delle acque al fine di consentire, a determinate condizioni, la riattazione e la trasformazione delle costruzioni rustiche.

Il mozionante ha proposto al Consiglio federale un tema di indubbio interesse pratico.

Anche da noi, si assiste da qualche anno ad un consolante interesse per la conservazione di cascinali ed edifici rustici, riattati e riparati a prezzo di non pochi sacrifici. Molte case dei nostri paesi e numerosi cascinali sono stati salvati da una sicura rovina grazie a questi sforzi.

In questa consolante attività, si inseriscono ora le restrizioni imposte dalla Legislazione federale per salvaguardare interessi pubblici certamente preminenti; esse paralizzano, tuttavia, gli sforzi ai quali si accennava e frenano, inevitabilmente l'attività edilizia nelle regioni montane con conseguenze che paiono sin d'ora catastrofiche.

Il Consiglio federale*) ha risposto ora al mozionante ticinese ricordando che le esperienze fatte finora permettono di concludere nel senso che per

le riattazioni e le trasformazioni l'interpretazione del «bisogno oggettivamente fondato» per giustificare la deroga al principio generale ha dato origine a diverse difficoltà. Vi sono, in sostanza due interessi difficili da conciliare: la definizione più chiara e più precisa del bisogno fondato da un lato con la considerazione della riattazione e dell'ammodernamento e, dall'altra, un'applicazione meno rigida della Legge. Il Consiglio federale ha avvertito i pericoli denunciati dall'on. Speciali ma sottolinea i pericoli d'inquinamento delle sorgenti di montagna in seguito a quantità anche piccola di acqua lurida.

Il bisogno oggettivamente fondato, secondo il Governo federale, è provato se gli edifici esistenti in zone discoste, «una volta dimostrato l'alto valore che le culture rappresentano per il paesaggio, l'ambiente e l'architettura», hanno la possibilità di sussistere in virtù di adeguate misure di risanamento. L'aspetto caratteristico degli edifici potrà essere conservato soltanto se si provvede alla riattazione e all'ammodernamento di quelli già abitati in precedenza.

Sarà pertanto iniziata una procedura di consultazione per consentire la modifica di due articoli dell'ordinanza federale allo scopo di tener conto delle obiezioni formulate.

Ricordiamo che il problema è stato proposto all'Autorità federale anche da una recente presa di posizione del Gruppo svizzero per la popolazione di montagna.

Noi ci auguriamo che si possa convenientemente risolvere questo tema tanto delicato ed essenziale per la nostra valle cosicché l'intervento dell'on. Speciali possa avere anche sul piano operativo, quel successo ottenuto presso il Consiglio federale.

M. P.

*) v. Corriere del Ticino del 7 dic. 1973

G. F. a Riccardo Adul.

Cominciamo a pubblicare con questo numero, la prima parte (il resto apparirà sui prossimi numeri del giornale) di un interessante studio di un nostro convalerano residente a Berna, l'economista Remo Mordasini di Spruga. L'argomento è di estremo inte-

resse e di scottante attualità non solo per la nostra valle, ma anche per la Valmaggia, la Verzasca e le Centovalli.

Ringraziamo Remo Mordasini per averci inviato questo studio che dimostra il suo fattivo e

competente interessamento ai problemi nostri. Ci auguriamo che il suo testo apra la porta ad un dibattito costruttivo sui prossimi numeri del giornale e non resti, come purtroppo spesso succede, un seme gettato nel deserto della indifferenza.

Politica di sviluppo regionale per le Centovalli, le valli Onsernone, Maggia e Verzasca

1. EVOLUZIONE E SITUAZIONE ATTUALE

Non occorre una vasta inchiesta sulla situazione demografica ed economica per conoscere l'inauspicata evoluzione del retroterra locarnese; i risultati sono troppo evidenti!

Nonostante la quota d'incremento straordinariamente alta della popolazione svizzera (15% dal 1960 al 1970), le quattro valli hanno subito nell'ultimo decennio (vedi tabella 1) un regresso di popolazione non solo relativo bensì assoluto. Particolarmente spiccata è la diminuzione del-

la popolazione residente nella Verzasca e nell'Onsernone; queste due valli hanno perso, dall'inizio del secolo, circa la metà dei loro abitanti in seguito alla emigrazione ed a causa del costante regresso dell'eccedenza delle nascite.

Tabella 1 Evoluzione della popolazione residente dal 1900 in poi nelle singole valli

Valli	Popolazione								Diminuzione dal 1960 al 1970
	1900	1910	1920	1930	1940	1950	1960	1970	
Valle Maggia	5195	4773	4353	4197	4047	4581	4436	4426	— 10
Valle Onsernone	2821	2450	2220	2023	1738	1685	1183	994	— 189
Valle Verzasca	3242	2772	2259	1815	1852	1874	1822	1687	— 135
Centovalli	1900	1696	1641	1508	1468	1562	1272	1152	— 120
Globalmente	13158	11691	10473	9105	9105	9702	8713	8259	— 454

Fonte: Censimento federale 1970, fascicolo 1, Popolazione residente dei comuni dal 1850 al 1970, Berna 1971.

Considerato che, stando alla esperienza, nelle regioni economiche marginali le classi d'età dai 20 ai 39 anni sono maggiormente esposte al processo di erosione, si spiega da sé la sfavorevole struttura della popolazione in relazione all'età. Il grafico 1 illustra le piramidi indicanti le età della popolazione nelle singole valli e nel Cantone Ticino (situazione di tipo

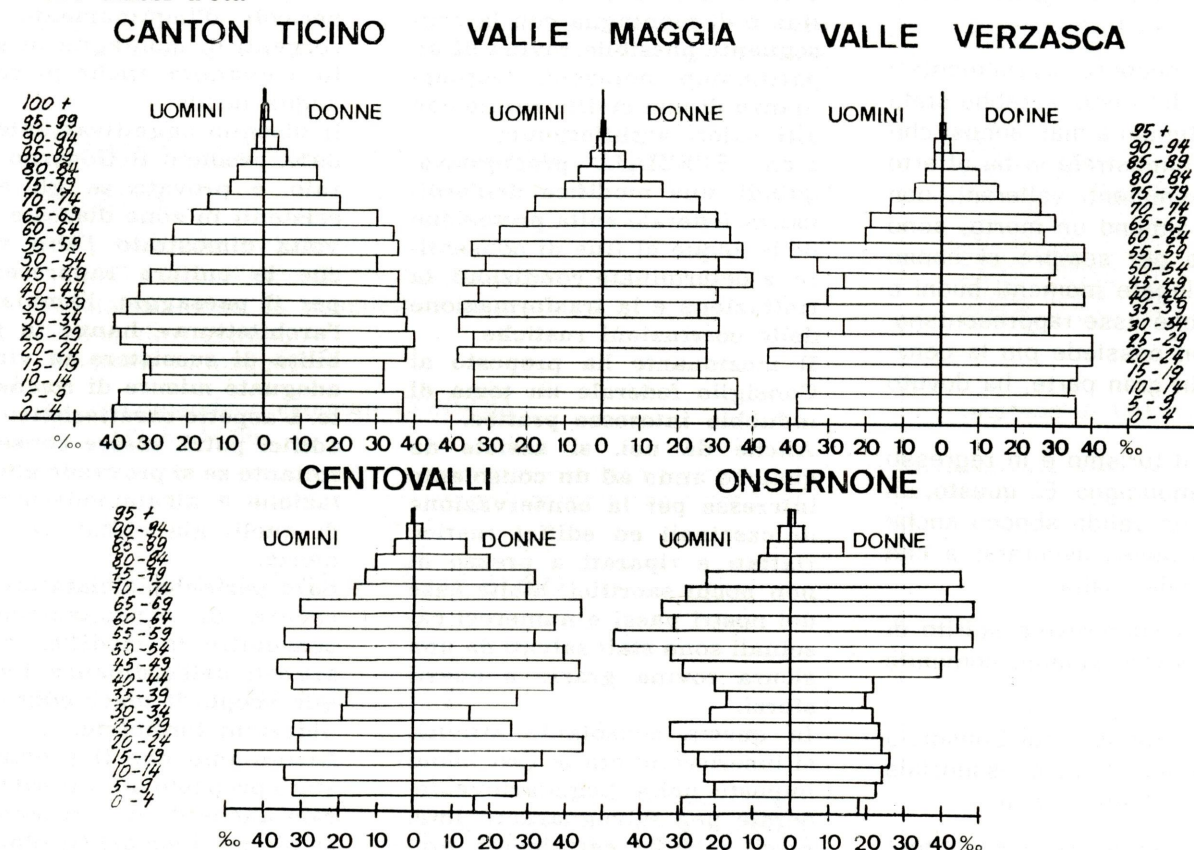
normale). Gli scostamenti dalla situazione di tipo normale sono alquanto diversi ed illustrano in modo eloquente lo stato del processo di diradamento in atto nelle singole valli. Sebbene nella Valle Maggia e nella Verzasca si delineano chiaramente i sintomi di un'evoluzione verso l'eccedenza di popolazione anziana, la situazione non va ancora ritenuta compromessa.

Nelle Centovalli e nella Valle Onsernone ove l'emigrazione della popolazione attiva ha già causato enormi lacune nella composizione delle classi d'età, la situazione si presenta tuttavolta gravida di conseguenze.

Queste zone subiscono già attualmente gli effetti negativi di uno spiccato invecchiamento.

Grafico 1

Struttura della popolazione delle singole valli e del Cantone Ticino (situazione di tipo normale) in base alle classi d'età



Fonte: Censimento federale 1970, Ricapitolazione generale (non pubblicata)

L'esperienza ci insegna che la sfavorevole situazione demografica generale di una regione è il risultato di un insufficiente sviluppo economico. Fattore importante, anche se non unica causa dell'«esodo rurale», è la diminuzione del benessere che — nonostante il notevole miglioramento a livello nazionale — si è ancor maggiormen-

te accentuata negli ultimi anni. Il benessere della popolazione non dipende infatti soltanto dalle proporzioni della «torta del benessere» bensì, in misura preponderante, anche dalla sua equilibrata ripartizione regionale. L'attrattiva di residenza e del posto di lavoro hanno pure un notevole influsso sull'andamento delle migrazioni interne.

Già da parecchio tempo, in special modo con il sostegno dell'agricoltura (in particolare dell'agricoltura montana), la politica dei trasporti e la perequazione finanziaria, la Confederazione si adopera per esercitare il suo influsso sull'incremento economico regionale. Su piano cantonale e comunale lo sforzo si concentra da un lato

sui provvedimenti intesi a promuovere la regione di montagna e dall'altro sulle facilitazioni per l'insediamento industriale e artigianale segnatamente con agevolazioni fiscali o altri vantaggi finanziari. Inoltre, parecchie associazioni di diritto privato si occupano oggi ancora dei problemi e delle possibilità di sviluppo di queste valli economicamente svantaggiate. L'attività della maggior parte di queste organizzazioni d'aiuto autonomo, i cui sforzi mirano a migliorare l'offerta turistica, è limitata purtroppo a singoli comuni e si estende raramente a un'intera valle. La sfavorevole situazione del benessere della popolazione nelle valli ticinesi costituisce pertanto un manifesto indizio che negli ultimi anni gli sforzi di promovimento dell'ente pubblico e delle associazioni private, pur avendo apportato in diversi luoghi passeggeri miglioramenti e facilitazioni, non hanno condotto all'auspicato successo.

L'applicazione dei provvedimenti si ispira alla concezione che il semplice ed isolato promovimento di un determinato settore economico sia ampiamente sufficiente a generare l'indispensabile spinta di sviluppo atta a creare una struttura economica autoportante. Inoltre, quanto ad estensione, i provvedimenti sono limitati al territorio cantonale, comunale o vallerano e manca sovente la cooperazione e la coordinazione intercantonale e intercomunale.

Per questi e per altri motivi, la cui enumerazione esulerebbe dal tema di questo articolo, è giunto il momento di scostarsi da questo ragionamento ristretto ad un determinato settore e comune, per far strada ad una nuova e lungimirante politica economica di sviluppo globale consone ai moderni principi.

2. I PRINCIPI DELLA NUOVA POLITICA DI SVILUPPO

2.1 Dal ragionamento comunale a quello regionale

Le argomentazioni sullo sviluppo e l'attuale situazione nelle suggestive valli del locarnese hanno mostrato inequivocabilmente che i provvedimenti tradizionali non sono atti a portare in queste regioni, rimaste economicamente arretrate, un costante miglioramento volto ad una struttura economica autoportante. Da queste costatazioni e da esaurienti analisi della situazione nella regione montana, emerge che gli sforzi di sviluppo presentano una reale possibilità di successo soltanto qualora si riesca a spostare il ragionamento dall'unilaterale piano comunale a quello regionale. L'impulso verso la regionalizzazione non dovrebbe venire dall'alto bensì comuni stessi. Inoltre, si rivela estremamente importante che anche la popolazione afferri il significato e la necessità della regionalizzazione, poichè non è una qualsiasi pressione esercitata dall'esterno, bensì la volontà della popolazione di risolvere congiuntamente i problemi della comunità, che trasforma un accostamento disunito di comuni in una vera regione. La costituenda regione rappresenta il confine territoriale entro il quale verrà concepita la nuova politica di promovimento. (continua)

Il Distintivo del 1. di Agosto 1938

La visita delle Autorità e della stampa in Valle Onsernone.

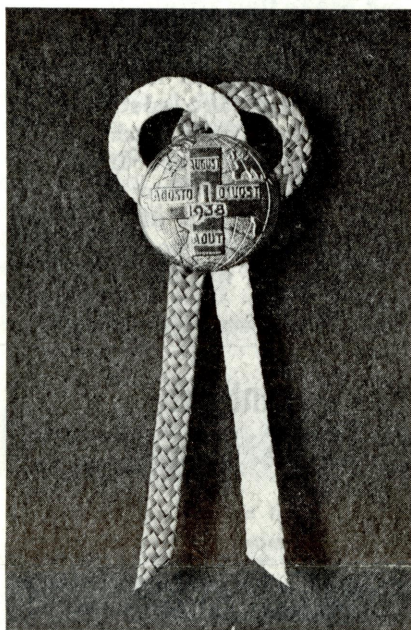
Ci riferiamo a quanto pubblicato nel numero 5 del nostro giornale e diamo un ampio resoconto della visita delle Autorità e dei rappresentanti della stampa alla Valle Onsernone per esaminare sul posto come si svolgeva il lavoro di preparazione del Distintivo del 1. di agosto 1938, confezionato con la treccia onsernone. Manifestazione che fu una vera apoteosi e che tante speranze aveva sollevato in Valle e in noi dirigenti della Pro Onsernone. «La visita dei Delegati del Comitato della Festa nazionale alla Valle Onsernone, alla quale come è noto venne quest'anno affidata la confezione del benefico distintivo, ebbe luogo lunedì scorso 28 marzo ed è riuscita una manifestazione di festosità valligiana e patriottica. La comitiva degli invitati, una trentina di persone, partiva verso le ore 8.30 da Locarno in due comode autocorriere postali, una delle quali messa a disposizione dall'egregio signor Ernesto Schira di Loco e l'altra dall'Amministrazione delle Poste Federali, grazie all'interessamento del solerte direttore dell'Ufficio di Locarno, signor Aldo Fochetti.

Fra i partecipanti all'escursione notiamo l'on. Scherrer, già Consigliere agli Stati, presidente del Comitato, il signor Mario Musso, al cui intervento si deve soprattutto il fatto che l'esecuzione del distintivo venne affidata alle trecciaiuole dell'Onsernone, il pubblicista Schurch, presidente dell'ente per gli Svizzeri all'estero, al quale viene devoluto quest'anno il provento della Colletta del 1. di agosto, i signori Arturo Borsari ed Ercole Cortesi, rappresentanti del Comitato nel Ticino, il prof. A. Ugo Tarabori, presidente della Pro Onsernone, che rappresentava anche il Consiglio di Stato, il dir. prof. De Giorgi, il dir. Bierbaum della «Neue Zürcher Zeitung», l'on. prof. Antonio Galli, il signor Riccardo Bolla, direttore dell'Ufficio turistico della Pro Locarno, il signor Fochetti, amministratore postale e diversi giornalisti confederati e ticinesi.

Partiti da Locarno, ove eravamo stati cordialmente accolti dal prof. Pietro De Giorgi, oltrepassato l'orrido di Pontebrolla, attraversate le solatie terre di Pedemonte, superata la strada che in curve, risvolti e superamenti s'inerpica sul fianco del Salmone, salutata Intragna, che su un bel promontorio ostenta il suo alto campanile, attraversato il bacino inferiore della vallata, chiuso fra erti monti, con boschi ancora scheletrici da argentea betulle, di larici nudi e di abeti sempre verdi, si raggiunge Auressio, la sentinella dell'Onsernone, che ci accoglie con il suono delle sue campane a distesa, così come ci saluteranno tutti gli altri villaggi della Valle.

costume faceva ad ognuno degli ospiti l'omaggio di un originale cappellino di paglia in tinta bianca e rossa, contenen-

te camellie e genuini fiori della montagna. In una vasta sala del Municipio erano documentati i diversi stadi attraverso i quali passa la lavorazione della paglia, dalla cernita dei fili alla cucitura delle trecce. Il prof. De Giorgi ha fornito ragguagli intorno a questa industria, che dopo aver conosciuto periodi di invidiabile prosperità, è entrata in un'epoca di decadenza ed ora sta rianimandosi per merito del Comitato svizzero per la festa federale. Nell'edificio comunale si sono visitati pure i locali dove avviene la confezione dei distintivi, quindi è stato servito un rinfresco al quale hanno partecipato il sindaco, signor Ernesto Schira e altri Municipali.



Risaliti in vettura, si è passati a Mosogno, dove il sindaco signor Darni ha rivolto al Comitato brevi parole di ringraziamento che tradivano una profonda gratitudine. La tappa successiva è stata Comolengo, dove il sindaco signor Gamboni ha fatto da guida nella visita alle aule in cui ha luogo la lavorazione. La comitiva ha quindi proseguito alla volta di Spruga, dove sulla terrazza del Ristorante Tarabori, dominante un panorama dei più maestosi e suggestivi, si è fermata per l'aperitivo. Quindi si ritorna, con breve sosta a Crana e fermata a Russo, ove al Ristorante centrale del signor Grossi veniva servito alla comitiva un eccellente pranzo, durante il quale un gruppo di donne eseguiva, con bell'assieme, e dando prova di sentimento, alcuni canti patriottici e popolari. Si ebbero da ultimo i discorsi: pochi, ma veramente buoni. Il prof. Tarabori ringraziò il Comitato del 1. di agosto, a nome del Governo cantonale, e disse la parola della riconoscenza anche a nome dell'autorità e della popolazione della Valle: il signor Mario Musso, al quale l'Onsernone deve la proposta e le pratiche per l'assegnazione dell'incarico di fabbricare i distintivi, ebbe parole di plauso per gli organizzatori dei laboratori e per le intelligenti e diligenti operaie, ed espresse la piena soddisfazione del Comitato per il modo come il lavoro viene eseguito: parlò da ultimo il dr. Scherrer, presidente, il quale ebbe espressioni

molto amabili per l'operosa popolazione onsernone e per tutto il nostro Cantone.

Si parte quindi per Vergeletto dove un arco trionfale, decorato con motivi ornamentali eseguiti in paglia, ha porto agli ospiti un saluto trilingue. Le scolaresche del luogo, sotto la direzione della docente, la brava maestrina signorina Zuccoli di Lugano, hanno intonato numerose canzoni in onore delle autorità, e la visita fatta ai locali in cui vengono confezionati i distintivi ha confermato l'eccellente impressione suscitata dalla popolazione con le sue accoglienze vibranti di affetto. Mentre una macchina si inerpicava alla volta di Gresso, portandovi il dr. Scherrer e pochi altri, il grosso della comi-

tiva visitava la chiesa del romantico villaggio, ammirava la cascata che riempie del suo scroscio i silenzi dell'alpestre località o sostava nelle accoglienti sale dell'Albergo delle Nevi.

Poi si discese mentre il sole si nascondeva dietro le aspre giogaie dei monti. Non era un tramonto opaco, ma raggiante di luce e di promesse per un migliore domani. Tutti i partecipanti, a cominciare dalle personalità venute d'oltre San Gottardo, hanno riportato una impressione profonda, non disgiunta da commozione, da questa genuina espressione della migliore anima del nostro meraviglioso popolo al quale è dovuto un migliore avvenire.

A. L.

Agricoltura nel distretto di Locarno

Specializzazione al piano in contrasto con la recessione nelle valli

Riteniamo interessante riportare qui di seguito questo articolo del Prof. Angelo Frigerio * per l'aspetto problematico che l'agricoltura nelle valli suggerisce oggi. La domanda è la seguente: per l'agricoltura nelle valli esiste un futuro? Sappiamo che qualche studioso ha già compiuto ricerche in proposito, indicando soluzioni concrete per un'agricoltura nelle valli meno faticosa e più redditizia: risulta ad esempio la tendenza ad abbandonare l'allevamento del bestiame grosso per indirizzarsi verso quello delle capre e delle pecore per via dei capretti ed agnelli, sempre più ricercati, della lana e degli apprezzatissimi formaggini. Per le colture si tentano esperimenti con i lamponi e i mirtilli mentre che, per l'organizzazione in generale, si tende alle aziende di tipo cooperativistico. Sembra infine che, mentre al piano la produzione è del tipo estensivo e quantitativo, le valli dovrebbero puntare verso una produzione di qualità specializzandosi in determinati prodotti nostrani apprezzati dai conoscitori. Le persone interessate all'argomento sono cordialmente invitate a trasmetterci i loro problemi e idee a proposito.

Il settore primario cantonale registra, nel distretto di Locarno, i suoi confini socio-economici e anche strutturali più estremi. Infatti, nei comuni del Piano di Magadino e in quelli delle Terre di Pedemonte, riscontriamo un'agricoltura ancora efficiente, anzi, in talune zone altamente specializzata, tanto da trovare aziende agricole che, dal profilo della produttività unitaria, risultano alla avanguardia a livello non solo ticinese ma svizzero.

D'altro canto però, purtroppo, le suggestive vallate che si diramano dal capoluogo (Verzasca, Centovalli, Onsernone), costituiscono gli esempi più drammatici dello scadimento agricolo ove l'economia selvo-pastorale tradizionale, ancor valida un mezzo secolo fa, è andata progressivamente sgretolandosi a causa del rapido spopolamento (segnatamente di forze giovani) nonché dalla

estrema carenza di opere di ristrutturazione e di viabilità.

Possiamo pertanto caratterizzare meglio la situazione esaminando i vari settori produttivi della regione:

Bestiame grosso: è il settore, ovviamente, che più ha marcato un'evoluzione negativa, particolarmente per quanto concerne l'allevamento bovino. Nel 1966, infatti, il distretto con 561 possessori di bestiame bovino disponeva di un patrimonio complessivo di 2279 soggetti: nel 1972 esso era già sceso a 1679 (— 27%). E i possessori non erano più che 342. Le vacche da latte, poi, che nel 1966 erano 1684, nel 1972 non sono più che 954 (— 43%). Globalmente il bestiame grosso del Locarnese non costituisce oggi che l'11% dell'intera mandria cantonale.

Caprini: sono leggermente aumentati nell'ultimo settennio, passando da 3279 a 3353, rompendo in tal modo una tradizionale recessione che durava da oltre mezzo secolo.

Ovini: più importante l'aumento di questo tipo di allevamento: dai 3090 ovini nel 1966 si è passati a ben 4514 capi nel 1972. Evidentemente il fenomeno concernente il bestiame minuto (capre e pecore) si spiega con il progressivo invecchiamento della popolazione agricola residente e della parallela diminuzione (abbandono) dell'allevamento bovino che, si sa, richiede maggior impegno di lavoro.

Produzione vegetale: rifacendoci all'osservazione iniziale concernente i comuni di Pedemonte e del Piano di Magadino, va detto che il Locarnese costituisce il distretto più importante del Cantone per la produzione di ortaggi. Tenendo conto delle vendite effettuate a caricatori privati, non andiamo lontani dalla realtà affermando che il Locarnese, globalmente, produce in questo settore per circa 6-7 milioni di franchi all'anno, cioè oltre un terzo della intera produzione cantonale di ortaggi.

Viticultura: gli ubertosi vigneti

che si allineavano sulle stupende colline rincorrentesi fra Cugnasco e Solduno e che raggiungevano l'anfiteatro locarnese vero e proprio, stanno purtroppo rarefacendosi, insidiati sempre più dalla speculazione fondiaria. Un patrimonio cospicuo che dava tono allo stesso paesaggio, ampio e meraviglioso del Locarnese sta per scomparire, con l'aiuto delle opere di raggruppamento con strade, minato dal tarlo dell'insediamento anarchico e controproducente di un'edilizia speculativa.

Attualmente il Locarnese produce uve da vino pari al 18% circa del valore della produzione viticola cantonale.

L'alpicoltura regionale ormai si riduce a taluni alpi verzaschesi,

poco rimanendo nelle Centovalli, in Onsernone e nella Valle di Vergeletto.

Il Locarnese agricolo, per concludere, è il tipico esempio di una evoluzione che dimostra come soltanto allorché vengono create le premesse strutturali adeguate, l'agricoltura può diventare anche altamente redditizia. Senza tale premessa, e le belle valli citate lo testimoniano, è l'inedia e l'abbandono. Eppure anche queste zone, se sarà ben intesa la finalità della sistemazione del territorio e dello sviluppo regionale, potrebbero risorgere e rifiorire. E' quello che ci auguriamo nell'interesse di tutti i ticinesi.

Angelo Frigerio

*) Libera Stampa 29.9.73

Ordine di priorità:

Prima la speculazione, poi le valli.

Sul numero di ottobre 1973 de «Il Nostro Paese», bollettino della Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche, il Dott. Fernando Pedrini denuncia, senza mezzi termini, la complicità dello Stato nella speculazione in atto a Cari.

Si viene così a sapere che un privato ha acquistato, pezzo per pezzo dai contadini, quasi 200'000 mq di terreno agricolo a Cari, pagando in media 2 fr. il metro, per poi rivenderli a una Società Anonima guadagnando qualche milione. Questa società anonima li ha ovviamente comperati per fare altrettanto ossia sta costruendovi, oltre a un centinaio di casette, cinque mastodontici blocchi di appartamenti in condominio alti 13 metri.

A parte le considerazioni di carattere estetico che questi scatoloni in condominio suscitano (un genere di architettura che non si concilia con il paesaggio e che non trova precedente alcuno nell'architettura spontanea ticinese), il Dott. Pedrini si sofferma sul fatto che la brutalizzazione di Cari è avallata dallo Stato con la scusa di un preteso vantaggio per la popolazione e l'economia del luogo. Solo per la canalizzazione degli scarichi dei maxi-chalet di questa società anonima, lo Stato dovrà spendere oltre un milione di franchi. Al Comune (già in compensazione) e al Cantone incombono poi le spese per gli accessi stradali, gli acquedotti, l'eliminazione dei rifiuti e tutte le altre infrastrutture. Per chi? «...sono soldi del popolo ticinese usati senza alcun reale profitto per la collettività e la regione, a vantaggio esclusivo della speculazione di pochi.»

I punti di vista **demografico** (spopolamento) ed **economico** (distribuzione equa dei profitti del turismo) sono quelli che maggiormente dovrebbero venir considerati da un Cantone finalmente deciso per una politica di integrazione socio-economica delle regioni meno fortunate del paese.

Invece, il nuovo Ente ticinese per il turismo annuncia che è prevista una spesa di 30 milioni per le opere stradali di accesso a Cari.

Non avremmo obiezione alcuna se questi fatti non alimentasse-

ro la speculazione immobiliare in modo così bidonesco per gli abitanti delle valli e se rispettassero almeno un certo ordine di priorità e se rientrasero in una visione pianificatoria globale.

Non ci resta che accodarci a quanto detto dal prof. Basilio Biucchi (vedi La Voce Onsernone agosto 73): «...v'è il pericolo che gli agglomerati urbani e la loro borghesia neoarricchita ripetano nelle valli la strategia, gli errori e le deturpazioni commessi nei centri, a vantaggio dei loro investimenti, ma lasciando sostanzialmente immutata la sorte grama degli abitanti delle valli.» Si sa che per percorrere i 28 km di strada da Locarno a Spruga, l'auto postale impiega più di un'ora e mezza.

Una strada almeno decente sarebbe per l'Onsernone (mille abitanti di cui solo il 40% professionalmente attivi, reddito per abitante del 50% inferiore alla media cantonale, condizioni socio-economiche da sottosviluppo, emorragia demografica vertiginosa...) una delle poche possibilità di sopravvivenza poiché agevolerebbe il movimento pendolare giornaliero e il turismo con la probabilità di rallentare così il micidiale spopolamento.

albo

COMOLOGNO

Agli inizi di novembre sono state distribuite le piantine di rose che il Signor Marco Manetti ha, per la seconda volta, gentilmente offerto a tutti i partecipanti al Concorso «Balconi fioriti» 1973. Al cortese donatore, che contribuisce così a «coltivare» nella popolazione l'amore per i fiori, vada il sentito grazie di tutti e un arrivederci all'estate prossima a Comolagno per ammirare le sue rose fiorite sui nostri balconi.

Allegata a questo Numero troverete la Polizza per il rinnovo dell'abbonamento per il 1974.

**Ordinario Fr. 10.—
Sostenitore Fr. 20.—**

tele visione pagare bene vedere male

Recentemente sulla stampa cantonale è apparsa una lettera di un cittadino onsernone che fondatamente protestava per la pessima, se non nulla, ricezione dei programmi televisivi in Valle Onsernone. Sembra interessante la notizia, anche fresca, della realizzazione pratica, anche da noi, di una più o meno recente scoperta tecnica: la televisione via cavo. Infatti, una ditta privata di Locarno, ha recentemente installato un impianto via cavo che consente la perfetta ricezione di quattro programmi fino alle Terre di Pedemonte e Intragna.

A quanto pare, la TV via cavo consiste nella trasmissione delle immagini, che giungono migliori del sistema normale, attraverso un cavo speciale non più grosso di un dito. Questo cavo potrebbe avere una capacità di «portare» fino a un centinaio di canali differenti e potrebbe venir posato, come anima, in un normale cavo del telefono.

Da un Sant'Antoni à l'alt

(continuazione dal No. precedente)

Emma. — Mi navota, perché sum vigness pe sempru dre a mi um nuyares pe scquas.

Ida. — Ebegn a vedarem incquia sti nu ve insem.

Emma. — L'è forzi gnanca vignu e pe an sunt jà squas stufa alzi del spus, e a nu so pe metguia qui ca met jù tanta blaga, mi a nuq trou dent nesun gust a sta ino o a na cun vun.

Ida. — Oh par quel gnanca mi. Giusta cqui eri qui do o tre de Vergeled...

Emma. — Annò pudu capi metguia, ma cqui veia chi sia par vigni fo nimà a fa parlà la jent i feva be miei a sta a ca sua.

Ida. — Tes, tes, adess a sem jù, nu descurimen più, par intant ayam da na a pregà.

Emma. — A pregà cu pesa vigni par na fo insem.

Ida. — Nu din su più.

Emma. — A voma na su sul confesiunari suro o dal cod'zot...

Ida. — Oh l'è be listess; l'è magari miei dal cod'zot ca se sta pusie begn. Emma. — Ti è reson, a resta pusei scquiar as po na cquiarant pusei begn senza ves tant critichecc. Alura a vam tzot, ma am sumeya cagu gnabia poca veia. To l'acqua santa...

Salve regina bis bis bis
bis bis bis...

Oh par fortuna che l'è mesa basa, perchè am jela franc vey a ginucc. Ma a mument l'è furneda, da chi un tuchign a sem a la benedezion.

Ida. — Ti, ti vita dent, ca reva dent adess tutt qui da Gress, a tguien sarà be pe di puleck, ma i cumpegn, innà più nesuna vergogna. Se l'è l'ura da riva dent in gesa.

Emma. — O begn, l'è be miei chi sia vignu, insci dal na in fora a vam ghinant un po'. Ti magari ti farè la seria perchè ca tgué metguia el te e chi tguen pesa pe di begn.

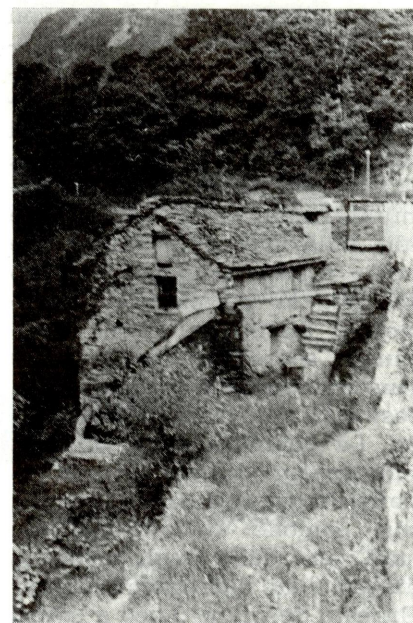
Ida. — Piantala, gnanca la vergogna sant sent quetien.

Emma. — Oh là, l'è furneda. — Pater, etc. Madona, a fioca. Ca camenuma par riva dré tutt qui yait.

.....

Negli Stati Uniti ed in altri paesi, la TV via cavo è ormai da anni largamente applicata specie nelle regioni discoste e nelle valli. La ricezione delle immagini è perfetta e consentirebbe agli onsernonesi di ricevere i programmi televisivi almeno in modo tale da giustificare il pagamento dell'abbonamento TV.

Resta a parte la considerazione che la protesta di un singolo è quasi sempre destinata ad avere minor successo, vuoi per la televisione vuoi per tutti gli altri problemi, di un'azione collettiva. a.



Vecchio Mulino di Loco

Pasquale, Luigi, Manfredo et deleit. — Tusai a vediu metguia ca fioca, spice cau portuma, o cun pudiguia purt.

Tusai. — Ei, a sem smorbi; la strada cu i fecc a vigni l'è inno ino.

Tusui. — Dè sign cal rivum dré ai tom su in brasceta. Ca camenuma.

Pasquale. — Tusai, destacheu perchè l'è metguia biel da na davai e nui da nui, sichè l'è miei vuna per un, divolt a na squarant nimà da viait.

Emma. — Ebegn scià.

Ida, Rosa. — Ti che ticq l'è tiegnal, nui a vam da nui, a nu vom scià nesun insem.

Manfredo. — Crispu de do maladeti, i nun vo metguia, ebegn a sem scquius da na desenent pa la strada déjà ca fioca. Insci a pom caminaa. Alegher tusai, ma ucq rivari vè.

Ida e Rosa. — A vedarem.

Pasquale. — As ve propi cas vom begn nimà nui dui.

Emma. — A sarà be ma fign adess ti num l'è mai dicc.

Pasquale. — Perchè ca yo mai vusou.

Emma. — Si ma ca camenuma un po', perchè ca fioca a la più bela. A sumeya can vey vigni un biel mucc.

Pasquale. — Adess ca fioca pur fign ca vo, basta ca fatguia pe biel dopu, da chi un mes. Inlura e pe scià i vutazion, e a ya pe da fa biel sedanò...

Emma. — Cquisà quel ca u ven viegn pe in tascqua cun tutt i voss vutazion!

Pasquale. — A nen viegn insci in tascqua! A se beu e mangia a gratis, a se canta, a se juga senza spend centesim, tutt ai spall di cunsiglier.

Emma. — Bel robb, bel robb, vieit nu vantè, e mi a yares vergogna. A sumeya ca sibia gnanca patrui de qui d'un mezz, chi vel begna paga.

Pasquale. — Di quel che ti ve, intant nui a bevum.

Emma. — Sì, si bevi pur, cun fatguia bon pro, ma au turn di che sa fuss un om a yares vergogna.

Pasquale. — A vularesum be vede. Ti perl par gelosia perchè ti nu pe profittan metguia comm nui.

Emma. — Par fortuna ca sem su, perchè a nu pes propi sentit più a disù certi nulà. — Ciaù.

Pasquale. — Ciaù. An descurarem pe stasera.

Così è se vi pare, una polemica per un sentiero!

L'ultimo numero della «Voce» informava i lettori sulla lodevole opera compiuta da un gruppo di studenti di Zeuzach riattando il sentiero che congiunge i comuni di Gresso e Vergeletto.

V'era di che rallegrarsi poiché la sistemazione dei sentieri è un aspetto molto importante per lo sviluppo del turismo in valle; l'ente turistico di Locarno e valli ha addirittura allestito un programma completo e stanziato, a tal fine, una discreta somma.

Sennonché, il pezzo in parola ha originato una nutrita e, in verità, non sempre corretta polemica iniziata e sviluppata sui maggiori organi d'informazione del Cantone; il signor Gianni Garbani-Nerini, già sindaco di Gresso, ritenne di poter intravedere nella relazione da noi pubblicata un tentativo della Pro Onsernone e, meglio, della sezione propaganda e turismo, di arrogarsi i meriti dell'operazione a danno di chi realmente era all'origine della iniziativa. Il presidente della sezione propaganda e turismo rispose con non minore forza polemica dando la propria versione dei fatti e, ultimamente, i sindaci dei Comuni di Vergeletto e Gresso intervennero per chiarire definitivamente la vertenza.

La polemica è nata da questo bimestrale ed è pertanto equo che le sue colonne siano aperte alle opinioni degli uni e degli altri. La redazione ritiene però utili alcune osservazioni preliminari per chiarire soprattutto la sua posizione e azzardare un parere che, beninteso, non pretende di dirimere la vertenza.

I membri della redazione debbono, ogni due mesi, preoccuparsi di pubblicare la «Voce» con contenuti perlomeno accettabili; è evidente, pertanto, che non possono controllare e verificare in ogni dettaglio il contenuto dei pezzi che loro pervengono per essere pubblicati. Vengono ovviamente scartati quei contributi a prima vista inaccettabili: i rimanenti sono pubblicati ritenuto che i singoli interessati assumono la piena responsabilità dei loro scritti.

Con ciò si vuol affermare che la redazione non ha potuto accertare l'esattezza dello scritto relativo alla sistemazione del sentiero all'origine della polemica; sarebbe stato impossibile, oltretutto, anche per il fatto che, a distanza di due mesi, nessuno può sapere esattamente come siano andate le cose. Il fatto che la Pro Onsernone sia l'editrice della Voce onsernonese non deve ingenerare l'opinione che la redazione sia legata al carro della Pro in modo tale da non avere più la necessaria libertà d'opinione. L'impegno di tutti i membri della redazione nell'assumere il loro incarico è stato quello di poter servire in qualche modo gli interessi della valle; la nostra preoccupazione è sempre stata l'analisi, talvolta anche critica, di situazioni e cose valerane nell'intento di fornire un

contributo positivo per il futuro dell'Onsernone; tutto ciò, indipendentemente da meriti e demeriti di persone o di enti pubblici che in valle hanno operato od operano. Con ciò si vuol dire che la redazione è in grado di guardare con serena oggettività anche alle cose della Pro Onsernone, editrice del bimestrale.

Il fatto di dare ampio spazio alle opinioni delle parti non significa per nulla condividere la polemica e meno ancora fomentarla.

L'oggetto della controversia (la sistemazione di un sentiero ad opera di altri) non meritava certo tanto spazio ed ancor meno lo meritava la motivazione di base: il riconoscimento di meriti o demeriti nell'avere avviato l'opera.

Lavorare per la valle a qualsiasi livello è opera di per sé altamente meritoria che, da sola, qualifica positivamente chi agisce; quale miglior ricompensa vi può essere al di fuori della soddisfazione di avere contribuito alla vita dei nostri paesi e di una regione in generale alla quale tutti ap-

Precisazioni in merito a certi articoli

Come ci eravamo proposti vogliamo esprimere il ns. punto di vista anche sul bimestrale Voce Onsernonese per una risposta di precisazione sull'articolo inerente la sistemazione dei sentieri di montagna nella nostra valle.

Pensavamo che ciò non era più necessario ma, visto e letto la tesi della Sezione Propaganda e Turismo (scusate, non della Sezione perché non è stata convocata), ci vediamo costretti a pubblicare interamente il nostro articolo e con la coscienza tranquilla perché la verità deve sempre emergere nonostante fantasie e offese che traggono in inganno i lettori onesti e quelli che «devono» credere di esserlo leggendo (per fortuna sono molto pochi) l'articolo firmato G. D. Candolfi. Questo è il nostro articolo già preparato a suo tempo e fatto pubblicare, in parte, dai giornali cantonali:

L'Ente Turistico di Locarno e dintorni, a suo tempo, per favorire l'espansione del turismo nelle nostre valli, ha programmato e stanziato crediti per le migliorie dei sentieri di montagna confermando i lodevoli propositi, al momento in cui, le Pro Loco, sono state assorbite dall'Ente principale di Locarno.

Per la Valle Onsernone abbiamo visto il programma ed i progetti per le citate migliorie e, a quanto pare, sono già stati emessi i concorsi pubblici per i relativi lavori. Ma tra questi progetti non faceva parte quello per il sentiero, molto incantevole denominato «delle Cappelle», che porta da Gresso a Vergeletto. Intervistati i responsabili dei progetti, ci han-

parteniamo! D'altro canto, se si vuole lavorare positivamente è necessario unire le forze disponibili; occorre cioè la cooperazione di tutte le persone attive in valle senza gelosie, ripicchi e risentimenti di sorta. E' necessario rendersi conto che il futuro dell'Onsernone dipende dalla buona volontà di tutti e dall'unione degli sforzi. Se di ciò non si è convinti, se i personalismi, i campanilismi continueranno a prevalere sull'interesse comune, non sarà possibile trovare alcuna via di uscita nella realtà attuale.

Il caso sollevato in questa sede ci impone queste riflessioni; la polemica non depone certo a favore di chi l'ha fatta! Possibile, ci chiediamo noi, che nell'operazione non possano avere contribuito congiuntamente la Pro Onsernone e le Autorità comunali di Vergeletto e Gresso? Vi sarebbero motivi validi per escludere, a priori, simile collaborazione? Per noi, male avrebbe fatto chi si fosse arrogato meriti non suoi ed altrettanto male chi d'un topolino avesse fatto, magari volutamente, una montagna.

Per concludere, ci possiamo chiedere: che opinioni si saranno fatti di noi il sig. Spiller, vero artefice della riattazione e gli allievi confederati che su quel sentiero hanno concretamente lavorato e sudato? Non troppo buona, temiamo!

La redazione

di Gresso e Vergeletto e anche un privato che ha messo a disposizione il furgone per i trasporti ed il materiale per la costruzione della cucina.

La nostra Pro, tutt'al più, ha messo a disposizione solo alcuni tavoli che si usano per le manifestazioni ed il presidente della Sezione Turismo ha offerto, solo al momento della partenza della scolaresca, e non durante i lavori, una bibita alla comitiva, la quale bibita, a detta di molti, dovrebbe «valere» la cronaca e la foto apparse sulla Voce Onsernonese.

Rammentiamo ai lettori che non è per una presa di posizione contro ai singoli che fanno parte della Pro, ma bensì contro certe abitudini del Consiglio Direttivo che vorrebbe sempre glorificarsi alle spalle di quelle persone che effettivamente lavorano e realizzano per il bene della nostra regione. Per partecoleggiare quanto sopra affermato rimandiamo il seguito al prossimo numero Voce Onsernonese.

Ringraziamo della gentile ospitalità del giornale che ci ha permesso di chiarire, per onestà di informazione nei confronti dei lettori, certe situazioni non sempre reali.

Gianni Garbani-Nerini

Una precisazione

La Sezione Turismo e Propaganda della Pro Onsernone si sente in dovere di rispondere al Sig. G.G.N. ex Sindaco di Gresso, attualmente domiciliato a Locarno.

Premettiamo subito che l'articolista G. G. N. non ha mai dato nessuna attività nella Pro Onsernone e neppure ad altre iniziative per il risollevarmento delle strutture della Valle (vedi Consorziamento dei Comuni).

Per questa categoria di vallarani che non fanno nulla per la collettività, è molto più facile trovare il tempo per scrivere articoli inutili per criticare e mettere in cattiva luce la Pro Onsernone e le sue Sezioni, dimenticando quanto hanno fatto e continuano a fare per il miglioramento in Valle, compresa anche quella di Vergeletto.

Veniamo alla chiarificazione dell'articolo che venne pubblicato sull'ultimo numero della «Voce Onsernonese», circa la pulizia e la parziale riattazione del sentiero Comunale Gresso-Vergeletto.

L'Ente turistico della Pro Onsernone, dando adesione a quello di Locarno e Valli, si è visto accordare un forte aiuto finanziario per il miglioramento dei sentieri in Valle.

All'Assemblea annuale della Pro Onsernone, tenuta a Loco, è stato pure discusso il problema della pulizia e riattazione dei sentieri e per la sua attuazione venne dato incarico al presidente della sezione turismo-propaganda e manifestazioni, di mettersi in contatto con l'Ente del Turismo Locarno e Valli, nonché col sig. Spiller, svizzero-tedesco domiciliato a Gresso, al quale i problemi stanno molto più a cuore che al sig. G. G. N.

Il presidente della Sezione Turismo, messosi in relazione con

il signor Spiller, si è recato a Gresso, ove è stata discussa la pulizia gratuita del sentiero Gresso-Vergeletto, da parte di un gruppo di giovani studenti della scuola di Zeuzach, con la quale il signor Spiller è sempre in relazione.

Il presidente della Sezione Turismo, a nome della Pro Onsernone, si è sentito in dovere di ringraziare il signor Spiller per questa sua bella iniziativa per la nostra Valle e assicurò tutto l'appoggio della Pro alla sistemazione del gruppo qualora ne fosse stato richiesto, e ciò solo per i tavoli e le panche.

Ma perché il sig. G. G. N. non ha preso questa iniziativa al posto della Pro, essendo egli cittadino di Gresso, già Sindaco di quel Comune che ha negato la sua adesione al Consorzio dei Comuni?

Durante la settimana della permanenza del gruppo di lavoro, il presidente della sezione turismo ha fatto visita a Vergeletto, ove è stato ricevuto dalla direzione del gruppo sig. Balzli e dalla signorina Ma. Verena Fassler e avuto campo di visitare i dormitori e la cucina, nonché un tronco di sentiero. In questa occasione, la Sezione a nome della Pro, ha offerto al gruppo alcune casse di bibite

analcooliche, però senza nessuna intenzione di farli posare per una fotografia, come asserito dal sig. G. G. N.

Sabato mattina alla partenza, il presidente della sezione Turismo si è nuovamente recato a Vergeletto per il commiato dal Gruppo e dei suoi dirigenti, ringraziando il gruppo di lavoro a nome delle Autorità Comunali (che non erano presenti, come pure il sig. G. G. N.), nonché della Pro Onsernone e della popolazione della Valle di Vergeletto.

Rispondendo il signor Balzli e la signorina Ma. Verena hanno ringraziato della buona accoglienza avuta tra la popolazione, nonché dell'interessamento nei loro riguardi della Pro Onsernone.

Dopo questa messa a punto a chiarificazione, è falso e deplorabile quanto scrive il sig. G. G. N. nella sua chiusa (dare a Cesare) che il Consiglio Direttivo della Pro Onsernone si glorifica alle spalle di chi lavora.

Lasciamo i commenti ai lettori onesti!

PRO ONSENONE
Il presidente della Sezione
Propaganda e Turismo
Giacomo D. CANDOLFI

Questa è la verità!

Ultimamente sono apparsi sui giornali cantonali due articoli nei quali si voleva fare delle osservazioni o precisazioni (non veritiere nel secondo), riguardanti una riattazione del sentiero che congiunge Vergeletto e Gresso. Quindi, se scriviamo queste righe non è per voler alimentare nuove polemiche e neppure per volerci glorificare, ma solo per chiarire meglio i fatti contestati.

La primavera scorsa il signor Spiller ed il maestro Balzli di Zeuzach hanno intravisto la possibilità di far sì che, durante le vacanze autunnali, una classe di quest'ultimo, avrebbe potuto arrivare da noi per un campo di lavoro come si usa, purtroppo, solamente nella Svizzera Interna.

Perciò il sig. Spiller si mise in contatto con i Municipi di Vergeletto e Gresso per chiedere se ciò fosse possibile e quindi, all'inizio di settembre, abbiamo avuto una riunione con la presenza del rappresentante della scuola di Zeuzach, dei Municipi e del sig. Spiller. In questa riunione si decise che ciò era possibile in quanto a Vergeletto si sarebbe potuto mettere a disposizione dormitori, refettori, servizi igienici ed anche un locale per un'eventuale infermeria.

Il sig. Spiller fu incaricato per i preparativi e quale responsabile dei lavori: i Comuni di Vergeletto e Gresso avrebbero sopportato le spese relative.

Il sig. Candolfi nella sua precisazione in risposta al sig. G. G. N. scrive che la Pro Onsernone nell'assemblea annuale gli aveva dato l'incarico di mettersi in contatto con il sig. Spiller per eventuali sistemazioni di sentieri in valle: ciò deve essere solo frutto della sua fantasia in quanto il sig. Spiller ci ha comunicato che dalla Pro mai è stato interpellato e, anzi, è stato lui stesso a rivolgersi a

questo Ente, dopo aver avuto incarico dai Municipi, solo per poter avere a disposizione tavoli e panche di proprietà della Pro (avuti dopo non poche acrobazie, vero sig. Spiller?).

All'assemblea annuale della Pro tenuta a Loco era anche presente un delegato delle Autorità sottoscritte ma si è discusso solo il problema della sistemazione dei sentieri di montagna finanziati dall'Ente Turistico locarnese e non per le migliorie dei sentieri che collegano la giurisdizione di due Comuni, come è il caso in questione.

Più sotto, nel suo articolo il sig. Candolfi scrive che si recò due volte a Vergeletto per visitare la scolaresca e l'ultima volta per salutare e ringraziare, a nome della Pro Onsernone e delle Autorità comunali le quali non erano presenti; ora, se il presidente della Sezione Propaganda e Turismo voleva visitare il gruppo, niente in contrario, ma in quanto a salutare e ringraziare, al massimo poteva farlo a nome della Pro (ma perché poi?) ma non per le Autorità le quali sanno ringraziare e salutare meglio di lui, anche se lo fanno senza certe vanterie.

Non vogliamo dilungarci oltre per evitare altre polemiche, le quali, agli occhi dell'opinione pubblica cantonale, fanno molto male alla propaganda turistica della nostra valle. Quanto testè affermato è una dimostrazione di buon senso dei giovani nei confronti di certe persone.

I sindaci dei due comuni:
Buzzini Claudio
Garbani Nerini Marco

Il signor Gianni Garbani-Nerini ci ha inviato una lettera di risposta a G. D. Candolfi. Riteniamo di non poterla pubblicare già per il fatto che qui noi ci limitiamo a riprodurre

quanto è apparso su altri giornali del Cantone in questi tempi; la lettera dell'amico Gianni contiene, inoltre, considerazioni destinate, inevitabilmente ad ampliare la polemica su altri aspetti dell'operato della Pro. Infine, lo scritto è eccessivamente personale essendo diret-

to praticamente contro il presidente della Commissione propaganda e turismo della Pro Onsernone; orbene, è nostra opinione che si sia ecceduto in questo senso già nella risposta della Sezione al Garbani. Non ci sembra dunque il caso di andare oltre.

DUE GRAVI DISGRAZIE

Raccapricciante fine di due anziane signore, che induce ad amare riflessioni.

Un violento incendio scoppiato per cause ancora ignote nella notte di venerdì 14 u. s., ha completamente distrutto l'abitazione di MARIANGELA PONCIONI a Russo.

La poveretta ha trovato la morte, sorpresa dalle fiamme nel sonno.

A nulla sono valsi i disperati tentativi dei soccorritori e dei vigili del fuoco del Consorzio Locarnese prontamente intervenuti.

Mentre si accingeva ad attraversare la strada per prendere l'auto postale che l'avrebbe riportata a Loco, venerdì scorso verso le 18.00 veniva violentemente urtata da una vettura, proprio sulle strisce pedonali a Solduno, la Signora ESTER REGAZZONI.

A seguito delle gravi ferite riportate, deceva poco dopo all'Ospedale La Carità di Locarno.

Alle famiglie sincere condoglianze.

La Neuchâteloise Assicurazioni

AGENZIA ALDO BORNIA 6601 LOCARNO
Piazza Grande Tel. 31 13 91

Incendio, danni della natura,
danni dell'acqua di stabili e mobilio,
furto, vetri, autovetture,
responsabilità civile privata, infortuni, vita.



Belotti Gino Cavigliano

Letti - Materassi Vetri - Rolladen
Mobili e serramenti - Arredamenti interni
Mobili da giardino

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58

Società svizzera di Assicurazioni generali
sulla vita dell'uomo a Zurigo

Rentenanstalt

Società mutua Fondata nel 1857

La più vecchia e la più importante
società svizzera di assicurazioni sulla vita

Assicurazioni individuali e collettive
Rendite vitalizie, d'invalidità e di malattia
Diarie in caso di ospedalizzazione
Malattia individuale

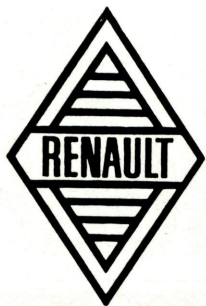
LUIGI DERIGHETTI Agente 6572 QUARTINO Tel. 61 21 15
6611 LOCO Tel. 85 14 64

Fornitura e posa
pavimenti di ogni genere
moquette - lamature

Consulenza

Lucchini Piergiacomo

BERZONA
Tel. 093 85 14 48



AVIS Rent a Car (autonoleggio)
Tel. 093 35 44 55

Soldati & Bertoni SA

Agenzia ufficiale Renault

Ascona

Garage Ponte Maggia
Tel. 093 35 43 24 / 35 43 25

Concessionaria per il Ticino della

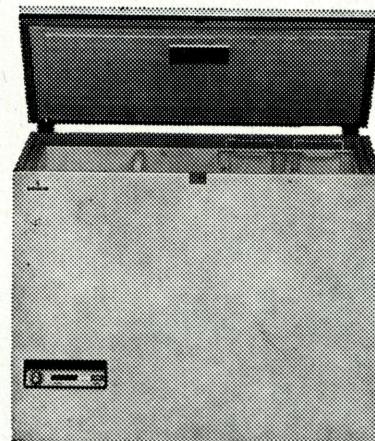
ALPINE



RENAULT

Congelatori ,Siemens'

Il modo migliore per
avere merce fresca e genuina tutto l'anno.



Franco Dozio

Corso Pestalozzi
LUGANO Tel. 091 3 60 23

Chiedete informazioni al nostro collaboratore

ORLANDO GARBANI-NERINI, Gresso
Tel. ufficio 091 51 91 32 / privato 091 3 79 86
Priv. Gresso 093 85 13 61



Aldo Pedrazzini, Locarno

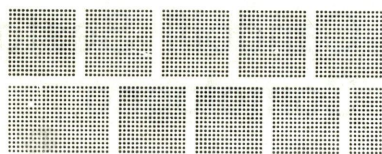
Camion con sonda **HECTRONIC**
sicurezza contro il troppo pieno dei serbatoi
Tel. 093 31 25 03



COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA RAPPRESENTANZA GENERALE CONZETT & HUBER, ZURIGO

Rivolgetevi per informazioni ai nostri agenti di fiducia:

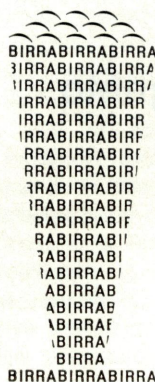
PIETRO MANZO Ispettore principale per il Ticino **MINUSIO**
Tel. 093 33 46 72
GIACOMO CANDOLFI Segretario **ASCONA** Tel. 093 35 18 47



Eredi Balemi Lucio

Impresa costruzioni
edili e stradali
Scavi meccanici

6598 TENERO
Tel. 093 67 10 04



Birra Bellinzona Birra Buona



Mobiliare Svizzera Assicurazioni

Ag. gen. Bellinzona M. A. Nobile Viale Stazione 4
Tel. 25 38 14

Incendio - Interruzione d'esercizio
Furto - Oggetti di valore
Acque - Rottura vetri
Casco - Rottura macchine
Malattia
Responsabilità civile privata
Infortuni

Agenzia Principale Locarno
Mordasini Ettore
Pal. UBS Locarno Tel. 31 45 34

Ispettore per la Valle Onsernone
Garbani-Nerini Gianni
Locarno Tel. 31 82 62



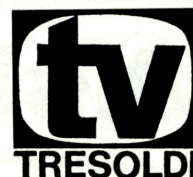
TRESOLDI

Radio - Stereo - Televisori - Registratori
Strumenti musicali elettronici
Vendita rateale

Assistenza tecnica

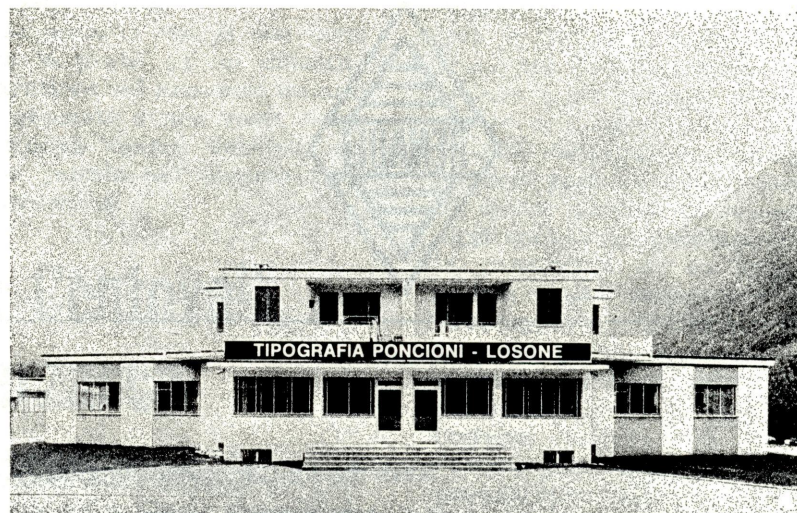
Abbonamento riparazioni
Fr. 9.— mensile

TV TRESOLDI S. A.
Via Varenna 19
6600 Locarno Tel. 093 31 52 42





Il Santuario della Madonna del Sasso
domina il bellissimo e ampio golfo di Locarno



Tipografia
Offset
Legatoria
PONCIONI

6616 Losone
Tel. 35 31 31 - 32

Garage E. Tognetti

Locarno, Piazza Castello 1, Tel. 093 31 18 07
Succursale: VW - Porsche - Chrysler
Automercato E. Tognetti, Gordola Tel. 67 21 71



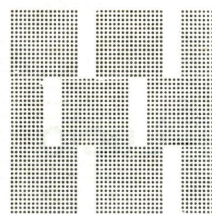
Sardi-Poncioni

Impresa pittura - Malergeschäft
Russo Tel. 093 85 13 08

**Grotto Locanda del Castagneto
Crana**

Sala e Grotto rustico ticinese
Terrazza con magnifica vista sulla valle
Qualsiasi menu su comanda
Specialità nostrane
Rinomati formaggini

Si raccomandano Coniugi CONSOLI
Tel. 093 85 14 86



**Candolfi Sesto
Comologno**

Impresa di costruzioni

Tel. 093 85 14 89 - 88

Farmacia Metropoli Locarno

Tel. 31 63 14 / 31 63 04

Cassina Pharmaceutica

B. CASSINA

Gerovital®



Aslavital®

Prof. Dr. A. Aslan

il nuovo Gerovital H4

Centro



Locarno

Il centro dei vostri acquisti

Ristorante al 1. piano

MENU a

Fr. 3.90